

Lavorazione  
carni bianche  
dal 1980

**SOCIETÀ AVICOLA LIGURE**  
Via Renata Bianchi, 97 Genova  
Telefono 010 65.09.390  
Fax 010 65.09.442

# IL SECOLO XIX

Lavorazione  
carni bianche  
dal 1980

**GARANTIAMO**  
CONSEGNE GIORNALIERE CON PRODOTTI  
DI QUALITÀ E PREZZI COMPETITIVI  
SUL MERCATO NAZIONALE

VENERDÌ 13 MAGGIO 2011

EURO 1,20 con TELESECOLO in Liguria, Alessandria e Asti. EURO 1,20 in tutte le altre zone. FONDATA NEL 1886 - Anno CXXV - NUMERO 113, COMMA 20/B. Spedizione abb. post. - gr. 50

**SAVONA** **ilsecoloxix.it** VIDEO: GENOVA-MONEGLIA ISPEZIONE SULLA COSTA **Radio 19** ORE 9-10 EMIGRO, DIVORZIO E TORNO: SCORCIATOIE TRA EX NUMERO VERDE 800 98 09 64 **Publirama** PER LA PUBBLICITÀ SU IL SECOLO XIX E RADIO 19 tel. 010.53641 info@publirama.it

**COMPRA IL SECOLO XIX E RISPARMI FINO A 12 EURO SULLA SPESA**  
Sette prodotti di marca scontati del 30%: domenica i buoni acquisto in collaborazione con Coop Liguria  
LA GUIDA >> 27



**GLI ESPERTI BRASILIANI BABY CHERA «UN GRANDE DA COLTIVARE»**  
MANGINI e SCHIAPPAPIETRA >> 50-51



**FINALE AL VELENO I SOSPETTI ISPETTORE FIGC AL BOLOGNA**  
BASSO e GIAMPIERI >> 52-53

**L'EDITORIALE L'INCHIESTA DI SAVONA E LA SINISTRA CHE CADE DAL PERO**  
UMBERTO LA ROCCA

**LO SCANDALO SULLE AMMINISTRATIVE**

## Appalti, spunta il riciclaggio

Savona, si allarga l'inchiesta dopo l'arresto del candidato Pd Drocchi

**O**ra cadono tutti dal pero. Gli amministratori pubblici, il Partito democratico, i rappresentanti degli industriali. Stando alle circostanziate accuse della Procura, Roberto Drocchi, uno degli uomini di prima fila del Pd, funzionario del Comune di Vado, consigliere comunale e presidente della commissione urbanistica a Savona, candidato alle elezioni di domenica nella lista dei democratici e capogruppo in pectore, prendeva tangenti in cambio di appalti da un imprenditore indicato da diversi rapporti di polizia come vicino alla 'ndrangheta. Eppure nessuno ne sapeva niente, ma che dico, nessuno aveva il benché minimo sospetto. Non lo aveva il sindaco di Vado Attilio Caviglia,

che pure dovrebbe conoscere le aziende alle quali vengono assegnati gli appalti importanti e le procedure seguite; non lo aveva il sindaco di Savona Federico Berruti, che pure ha la responsabilità politica nella scelta degli uomini dei quali si circonda; non lo aveva l'opposizione di centrodestra, il cui

**LO STESSO DROCCHI AVEVA SEGNALATO UN'INDAGINE DELLA FINANZA**

ruolo dovrebbe essere quello di controllare e non di scaldare la sedia e incassare i gettoni di presenza; non lo aveva il presidente degli industriali Fabio Atzori.

Se le cose stessero davvero così, le reazioni di fronte agli arresti sarebbero una ammissione di dabbenaggine e di incompetenza da lasciare sbigottiti. Ma poi, gratta gratta, viene fuori che sì, qualche voce in giro c'era sul fatto che non tutto funzionasse secondo le regole nell'ufficio guidato da Drocchi; che sì, lo stesso esponente del Pd aveva avvertito i vertici del suo partito di una indagine in corso della Guardia di Finanza; che sì, gli articoli del *Secolo XIX* sui rapporti fra i Fotia e le cosche mafiose li avevano letti tutti.

SEGUE >> 49



**«LA PRESENTARONO DUE IMPRENDITORI»**

Lele Mora (a destra) con Platinette durante la conferenza stampa di Milano

### Mora: così Ruby arrivò ad Arcore

**«Non sono un magnaccia».** Lunga autodifesa dell'impresario accusato di sfruttamento della prostituzione: «La ragazza è stata portata alle feste di Berlusconi da due imprenditori amici del premier, io non ho fatto nulla»

L'Inviato **BONAZZI** >> 5

**SAVONA.** Si allarga l'inchiesta che mercoledì ha portato in carcere quattro persone. In parallelo alle indagini su Roberto Drocchi, i fratelli Fotia (il primo incarcerato, il secondo a piede libero), Balacava e Tarico, sta correndo a grandi falcate una seconda inchiesta, condotta dal nucleo speciale interforze alle dipendenze dirette del procuratore Granero. Il pool pre-mafia sta indagando anche sull'ipotesi di riciclaggio. Passati al setaccio tutti gli appalti pubblici assegnati in provincia di Savona alle aziende legate all'imprenditore Pietro Fotia. Il sospetto è che quelle date all'ingegnere capo e candidato Pd Drocchi non siano le uniche mazzette passate di mano. Oggi gli interrogatori degli arrestati e intanto, alla vigilia del voto a Savona, il centrodestra sogna il ribaltone.

L'Inviato **PARODI, CANCELLI, FRECCERO** e **A. PARODI** >> 4, 18, 19, 20 e 21

**LA BATTAGLIA POLITICA IL CENTRODESTRA SOGNA IL RIBALTONE IL PDL: «QUI I SINDACI NON AMMINISTRANO»**

L'Inviato **CRECCHI** >> 4

**PERQUISIZIONI IN QUESTURA CACCIA ALLA TALPA, NEL MIRINO UN ISPETTORE DELLA MOBILE**

**ROSSI** >> 22

**CAMPAGNA TRA INSULTI E PROMESSE**

### Berlusconi inventa il piano case abusive

«Stop alle demolizioni a Napoli». La Lega dice no

**ROMA.** Silvio Berlusconi batte a tappeto radio e televisioni grandi e piccole in tutta Italia, lancia strali e insulti contro la sinistra e promette di tutto a chiunque. Ai milanesi-milanisti fa sognare il ritorno di Kakà, ma ai napoletani promette qualcosa che fa infuriare la Lega: «Ho pronto il provvedimento che sospenderà gli abbattimenti delle case». Le case da abbattere sono quelle abusive, edificate ovunque dai clan della camorra: sessantamila negli ultimi dieci anni solo in Campania. «Sicuramente Berlusconi dovrà parlarne anche con la Lega - ha ribattuto Roberto Calderoli - perché noi siamo contrari a fermare abbattimenti già disposti di costruzioni abusive».

**LOMBARDI** >> 2



**LENNON, TECNICO CATTOLICO NELLA SCOZIA PROTESTANTE**

### L'ALLENATORE PIÙ ODIATO DEL MONDO

VALERIO CAMMARANO

**C**i sono allenatori che si lamentano per un esonero. Altri che non sopportano le critiche dei giornali. Nessun allenatore al mondo, però, è costretto a vivere sotto scorta 24 ore al giorno

perché i tifosi avversari lo vogliono morto. E non in senso figurato. Capita a Neil Lennon, 39enne tecnico nordirlandese del Celtic di Glasgow, l'uomo probabilmente più odiato di Scozia.

La sua colpa? Essere cattolico e guidare un club cattolico in un paese a maggioranza protestante, dove le rivalità calcistiche da sempre si confondono con quelle politiche e religiose. I derby tra il Celtic e i Rangers, l'altra squadra di Glasgow, sono tradizionalmente

tra le partite a maggiore rischio di violenze nel panorama europeo (e forse mondiale). Gli ultras dei due club per anni sono stati legati a gruppi terroristici che fino a non molto tempo fa si combattevano in Irlanda del Nord. Uno dei canti più famosi dei supporter dei Rangers è la "Famine song" (la canzone della carestia), in cui, sulle note dei Beach Boys, si fa della macabra ironia sui milioni di irlandesi morti di fame negli anni '40 dell'800. Mercoledì sera, durante una partita di campionato contro l'Hearts of Midlothian (club protestante), Lennon è stato assalito da un sostenitore della formazione di Edimburgo entrato in campo dalla tribuna.



Lennon aggredito da un tifoso

SEGUE >> 10

**Il vostro negozio di golf a Genova**

**PICCA GOLF**

Piazza Piccupietra, 4a info@piccagolf.com  
Tel. 0108300004 www.piccagolf.it

**prefabbricatifoco.com**  
**mondo legna pellet**

**caminetti e termocamini a legna e pellet per scaldare sino a 250 mq prenota a SERRA RICCO' 010 751504**

SCANDALO SULLE AMMINISTRATIVE

LE CARTE DEI MAGISTRATI

Grid of six small text boxes containing snippets of news articles related to the administrative scandal.

PIOMBI DI SOLDI NON GIUSTIFICATI

È il denaro che scorre dalla SCG, azienda senza personale né mezzi, verso uno degli indagati, Mario Taricco. L'inchiesta parla di «afflusso significativo».

CONTATTI TRA GLI IMPRENDITORI

Le intercettazioni mettono in luce frequenti e assidui contatti tra Mario Taricco e Pietro Fotia che denotano «la particolare confidenza tra i due».

IL LAVAGGIO DEL DENARO

Dai conti di almeno un indagato transitano somme per essere lavate, per «eliminare il collegamento soggettivo». Per gli investigatori è frode fiscale.

IL COLLEGAMENTO CON VADO BASKET

Emerge chiaro il rapporto dirigenziale tra la Scavo Ter e il Vado Basket di cui è presidente Roberto Drocchi, responsabile dei lavori pubblici a Vado.

UNA CASA PER TANGENTE

Attraverso la moglie, Drocchi paga solo 44.000 euro un appartamento ristrutturato dagli amici. Gli altri alloggi del palazzo sono venduti a 250.000 euro.

LO SPONSOR MILIONARIO

Tra il 2007 e il 2009 la Scavo Ter finanzia il Vado Basket con quasi 340 mila euro. Per la Guardia di Finanza è una delle prove contro Drocchi.

INCHIESTA BIS DEL "POOL PRE-MAFIA" DELLA PROCURA

Savona, si indaga anche sul riciclaggio

Non solo mazzette all'ingegnere capo e candidato Pd Drocchi: nuovi sospetti sull'imprenditore Fotia

dal nostro inviato RENZO PARODI

SAVONA. Fatture false, elargizioni di denaro esagerate e apparentemente ingiustificate. Appartamenti acquistati a cifre decisamente modeste rispetto al valore immobiliare di mercato. Nel pot pourri di favori mascherati da regali, finte sponsorizzazioni sportive e presunte manovre corruttive su un pubblico funzionario, si è mossa l'inchiesta che ha portato all'arresto dell'ingegner Roberto Drocchi, capo settore Lavori Pubblici del Comune di Vado, presidente della Commissione territoriale del comune di Savona, patron della Riviera Vado Basket, nonché presidente della Lega Dilettanti di basket. E candidato per il Pd (partito per il quale sedeva già come consigliere a palazzo Sisto IV) alle imminenti elezioni comunali di Savona.

La massiccia ordinanza del gip, Fiorenza Giorgi, tratteggia un quadro delittuoso netto delle presunte camarille fra gli imprenditori arrestati e il funzionario pubblico. Al punto che l'avvocato Fausto Mazzitelli, difensore di Drocchi (detenuto a Sanremo, oggi sarà interrogato a Savona), commenta così: «L'impianto accusatorio è solido. Si tratta di valutare in concreto i comportamenti».

APPALTI PUBBLICI L'interesse si allarga a tutti i lavori nella provincia

dell'ingegner Drocchi che certamente intende rispondere alle domande del magistrato». Tra oggi e domani si terranno anche gli interrogatori degli altri arrestati, gli imprenditori Pietro Fotia, Andrea Balaclava e Mario Taricco. Una decina gli indagati. Gli inquirenti si lasciano sfuggire che l'inchiesta in corso non è che il sipario spalancato su una rappresentazione malavitosa molto più ampia e articolata. In parallelo alle indagini su Drocchi, i fratelli Pietro e Donato Fotia (il primo incarcerato, il secondo a piede libero), Balaclava e Taricco, sta correndo a grandi falcate una seconda indagine, condotta dal nucleo speciale interforze (Polizia, Carabinieri e Guardia di Finanza) che alle dipendenze dirette del procuratore Granero si occupa dei reati premafia. I reati contro la pubblica amministrazione che spesso favoriscono l'irrompere sulla scena delle organizzazioni criminali più pericolose: mafia, n'drangheta e camorra. Che utilizzano i contratti di appalto con le pubbliche amministrazioni per avviare operazioni di riciclaggio di denaro e altre attività criminose di alto livello. E' quindi sugli appalti pubblici della provincia che è virata l'attenzione dei magistrati savonesi. Le verifiche sono in corso ad ampio



Roberto Drocchi, dirigente del Comune di Vado Ligure e candidato del Pd al Comune di Savona (dove è già consigliere) viene arrestato per corruzione

ALL'OMBRA DELLA TORRETTA NON SI VA AL BALLOTTAGGIO DAL 1994 E ORA IL CENTRODESTRA SOGNA IL RIBALZONE

L'accusa del Pdl: «Qui i sindaci vanno a scuola di politica, non amministrano»

IL REPORTAGE

dal nostro inviato PAOLO CRECCHI

SAVONA. E se avessero ragione i grillini, alla fine, accreditati dai sondaggi di un robusto e destabilizzante 5%? Se l'opinione pubblica si convincesse che i partiti sono davvero tutti uguali, e le accuse al consigliere Roberto Drocchi rappresentano solo la punta di un iceberg in fase di emersione? Federico Berruti, sindaco uscente e aspirante al rientro, ieri mattina era avvilito. Di lui si potrà dire tutto - algido, distaccato, eccessivamente razionale - ma di sicuro è una persona perbene. Ah, fosse andata da lui la cittadina angosciata, terrorizzata, perché inquilina di una casa comunale messa all'asta! Invece è andata da Giuseppe Casalnuovo, consigliere uscente del gruppo misto e ricandidato con l'Udc, sostenitore della lista Berruti. Casalnuovo, grande collettore di voti calabresi, l'ha baciata su entrambe le guance e le ha assicurato che avrebbe risolto tutto: piuttosto, non ci avrebbe dormito la notte! Infatti. Preso nota dell'indirizzo e della data dell'asta, ha fatto

comprare la casa dalla compagna. Savona elegge sindaci di centrosinistra da una vita, e non va al ballottaggio dal 1994. Però le percentuali di affluenza alle urne che una volta erano altissime, quasi bulgare, si sono assottigliate al 69% cinque anni fa e al 62% nel 2010, in occasione delle regionali. Due più due: già ci sono i grillini, metteteci un aumento delle astensioni e si avvera il sogno che Claudio Scajola ha pubblicamente accarezzato a Loano, nel primo comizio pubblico dopo la restituzione dell'onore. Espugnare Savona, naturalmente. Il centrosinistra gli sta dando una mano da tempo. In Darsena viene ultimato il Crescent, edificio contestato da mezza città e realizzato da

Non sono certo un problema per Christian Bagozzi, sempre dell'Idv e grande amico del vicepresidente regionale Marilyn Fusco. Quarantenne tanto rampante quanto sconosciuto, essendo di Finale, Bagozzi ha tappezzato la città di manifesti con lo slogan "Da anni è casa Bagozzi", con un occholino alla sua agenzia immobiliare e un altro al piano casa della stessa Fusco. Federico Saettono del Pd ha pensato invece di farsi pubblicità inondando le sue tre farmacie di manifesti elettorali, cosa vietata dalla legge, e per togliere ogni dubbio sui suoi profondi ideali politici scrive sui santini: «Più servizio la domenica e nei giorni di festa! Il bene più caro è la salute!». Non solo Saettono ha vertenze in corso con l'Ordine dei farmacisti, ma anche con il suo leader Federico Berruti: le altre farmacie, comunali, lo accusano di concorrenza sleale. Dice Angelo Vaccarezza, presidente della Provincia strappata al centrosinistra giusto

due anni fa, che «il sindaco di Savona è come un militare del Car: fa l'addestramento, poi va a fare il parlamentare o il consigliere regionale». Dunque non si occupa della città, ecco l'accusa, e «la prova è che negli ultimi vent'anni tutte le città della Liguria si sono profondamente trasformate tranne Savona. Pensate a Genova, alla Spezia, alla mia Loano... Qui è stato aggiunto cemento a cemento, per ottenere un ritorno economico immediato ma senza nessuna programmazione. L'obiettivo era quello di preparare personale politico e non di governare». Feroce, Vaccarezza. Che però non si sbilancia sul caso Drocchi, anzi: «Ricordate il caso Bellasio? Ricordiamolo. Il democristiano Rosario Bellasio, assessore regionale alla sanità, viene arrestato nel 1992 con l'accusa di peculato, alla quale si aggiunge poi quella di concussione. Si dimette, subito, investito da una discarica di fango. Sarà assolto. Prima dal tribunale di Savona, perché il fatto non sussiste», e poi dalla Corte d'Appello di Genova «su richiesta della Procura generale». Sei anni dopo. Avrebbe dovuto diventare presidente della Regione, e poi parlamentare. crecchi@ilsecoloxix.it © RIPRODUZIONE RISERVATA

spettro, con acquisizione di documenti e controlli contabili. Forse altri imprenditori locali si sono piegati alla logica del do ut des.

Restando all'attualità, secondo il pm Ubaldo Peloso il vorticoso giro di fatture false emerse durante i controlli della Guardia di Finanza nasconde un corpus "bouquet" di graziosi omaggi, sotto forma di appalti offerti da Drocchi - a trattativa privata e senza i requisiti di urgenza richiesti dalla legge - invariabilmente alla ditta Scavo Ter dei fratelli Pietro e Donato Fotia. Calabresi di Africo, trapiantati da tempo nel ponente ligure, specializzati nella movimentazione terre: uno degli affari più lucrosi. All'improvviso la Scavo Ter dei fratelli Fotia si innamora del basket e decide di sostenere con munifiche elargizioni la Riviera Vado Basket, creatura dell'ingegner Drocchi. In sole tre stagioni sportive - dal 2006 al 2009 - la società di Drocchi si vede arrivare in cassa 374 mila euro elargiti dalla Scavo Ter. Mentre lo sponsor ufficiale, con tanto di nome sulla maglia, la Tirreno Power, se la cava con soli 30 mila euro. Niente mazzette, banali. Sponsorizzazioni gonfiate. Per il pm Peloso tanta generosità non è ovviamente disinteressata. I Fotia davano sapendo che avrebbero ricevuto da Drocchi sontuosi appalti. Smessi l'abito del dirigente sportivo, l'ingegnere tornava infatti ad indossare il blazer del funzionario pubblico. L'ordinanza riporta un bizzarro siparietto. Il giorno in cui i militari della Finanza si presentano nella sede del club per ispezionarne i conti, Drocchi si affretta a confezionare sul tamburo una documentazione diversa da quella originale, facendo sparire le fatture emesse. Ma viene pedinato e visto dai finanzieri, il giorno dopo, mentre con l'aiuto della segretaria contabile del club, Valentina Gallizia, e del Ds, Marco Bernardi, recupera, nascondendoli nel bagagliaio della propria autovettura, documenti che erano stati nascosti... nel pallone aerostatico di Vado Ligure. La doppia fatturazione (fatture più alte per gli sponsor, fatture più basse per la contabilità ufficiale del club) consentivano di accantonare fondi che, secondo l'accusa, finivano nelle tasche di Drocchi. Una talpa avrebbe tenuto informati i Fotia delle indagini condotte sulle loro attività. L'ispettore della Mobile savonese, Roberto Tesio, sindacalista del Siulp, dovrà convincere i magistrati di non aver violato i propri doveri di ufficio. Per ora Tesio risulta in congedo. parodi@ilsecoloxix.it © RIPRODUZIONE RISERVATA

SEGRETI VIOLATI Caccia alla talpa: nel mirino un ispettore della mobile

Radio19 SE NE PARLA ALLE 2 ORE DEL SECOLO La seconda delle "Due ore del Secolo", in onda oggi dalle 8 alle 9, affronta il tema dell'inchiesta giudiziaria che si incrocia con le elezioni a Savona. Tra gli ospiti, il sindaco uscente Federico Berruti e il "rivale" Paolo Marson.

## OPERE PUBBLICHE & MAZZETTE

ACQUISIZIONI DELLA PROCURA IN AUTORITÀ PORTUALE, PROVINCIA, COMUNITÀ MONTANE E NEI COMUNI

# Riciclaggio, "sequestri" in tutti gli enti pubblici

Si allargano le indagini: nel mirino gli appalti affidati alla Scavoter

ALBERTO PARODI

SAVONA. «È solo l'inizio» si lascia scappare chi in Procura ha seguito le indagini insieme alla Finanza sfociate negli arresti di mercoledì. Sono due i filoni che si sovrappongono e che si basano sulla montagna di carte a disposizione di chi indaga. Accomunati dalla stessa realtà. La Scavo-ter. Alla base delle cinquanta pagine dell'ordinanza di arresto di mercoledì ce ne sono infatti duemila circa di allegati contenenti annotazioni su appostamenti e pedinamenti con trascrizioni di intercettazioni telefoniche, sms e ambientali che fanno "tremare" la Savona imprenditoriale e politica con cui il gruppo Fotia ha avuto contatti.

È sull'allarme riciclaggio che la Procura sta battendo a tappeto gli uffici degli enti pubblici che hanno lavorato con Scavo-ter per verificare la corretta assegnazione dei lavori affidati direttamente alle imprese del gruppo Fotia per verificare l'effettiva necessità della "somma urgenza" (condizione necessaria per evitare i tempi burocratici di gare e appalti) e soprattutto gli importi dei lavori. Per capire la corrispondenza tra quanto dichiarato e quanto incassato e versato. Dietro le fatture false infatti avanza l'ombra del riciclaggio come emerso dalle carte della Guardia di Finanza che hanno portato agli arresti di mercoledì all'alba. Ieri gli agenti della Procura dopo essere stati il giorno prima in Comune a Savona (mentre i colleghi della polizia tributaria della Guardia di Finanza erano a Vado), hanno iniziato l'acquisizione di atti negli uffici di tutti gli enti savonesi. L'elenco non esclude nessuno: dall'Autorità Portuale alla Provincia, dalle Comunità Montane ai Comuni del ponente. Dove la Scavo-ter (tramite le controllate della stessa famiglia Pdf e Acquaviva) ha avuto incarichi ed effettuato lavori. E dove in sostanza ha guadagnato soldi. Il controllo di carte e appalti e il passare al setaccio tutti i lavori, acquisendo copia di atti, appalti e gare, che hanno fatto da trait d'union tra la famiglia Fotia e le amministrazioni pubbliche

### IL FILM DELL'INCHIESTA



**IL NOME "DUMPER" DA UN MEZZO DA CANTIERE**

L'inchiesta viene chiamata "Dumper", nome di un gigantesco mezzo da cantiere. Parte come una verifica da alcune fatture false emesse da società non in attività, che risultano evasori totali.



**SCAVO TER E CONTROLLATE, APPALTI NEL MIRINO**

Nel mirino soprattutto le attività della "Scavo-ter" dei fratelli Fotia, titolare di numerosi appalti anche tramite le società "sorelle" e controllate (Acquaviva, Pdf, Incisa) e i rapporti stretti col comune di Vado



**IN MANETTE FOTIA, DROCCHI, TARICCO E BALACLAVA**

Mercoledì il blitz che fa deflagrare l'inchiesta: in una sola mattinata finiscono in carcere Roberto Drocchi, ingegnere del comune di Vado, Pietro Fotia, Mario Taricco e Andrea Balacclava, imprenditori



**LE NUOVE ACQUISIZIONI DI ATTI NEGLI ENTI PUBBLICI**

Non finisce qui. La Procura ha intenzione di scavare sugli appalti ottenuti dalla Scavo-ter. Perquisiti anche il Comune di Savona, l'Autorità portuale, la Provincia e altri Comuni del ponente

sarà la base del lavoro della polizia giudiziaria della Procura. Un lavoro che si va a intersecare con quello dei colleghi della Guardia di Finanza coordinati dai colonnelli Roberto Visintin (comandante provinciale) e Michele Pagnotta (nucleo tributario). Un maxi lavoro, non soltanto di analisi di carte, ma fatto anche di pedinamenti, appostamenti, riprese video, intercettazioni telefoniche e ambientali partito da una verifica fiscale iniziata in casa Scavo-ter a maggio del 2009 che aveva scoperto una rete di fatture false, gonfiate con importi esorbitanti rispetto a presunti lavori

**LE ASSEGNAZIONI I controlli per verificare l'effettiva urgenza a monte degli incarichi diretti, senza gara**

mai effettuati (secondo l'accusa) e dati in subappalto da Scavo-ter a piccole ditte, magari con un camion e un dipendente solo. Lavori di movimento terra per esempio in cave a Mallare, ma anche nel Basso Piemonte, Niella Tanaro e Frabosa. Come nel caso della Quasar Costruzioni Generali di Maximiliano Gandolfo, 40 anni, il primo a finire in carcere a gennaio di quest'anno nell'inchiesta "Dumper". Tutto è partito da fatture emesse da Gandolfo in favore di Scavo-ter nel 2006 per "complessivi 466.342,80 a fronte di lavori che secondo l'accusa non sono mai stati eseguiti, come scritto dall'allora gip Barbara Romano nell'ordinanza di carcerazione. Fu uno degli elementi che portò in carcere a gennaio Gandolfo e fece indagare i fratelli Donato e Piero Fotia come "beneficiari della fatture false". Gandolfo ha di recente ottenuto gli arresti domiciliari a Vado dal Riesame nonostante il parere negativo della Procura (che gli aveva impedito addirittura di incontrare la madre per evitare l'inquinamento delle prove).

alberto.parodi@ilsecoloxix.it

### IL RETROSCENA DEGLI ARRESTI

## Le manette a domicilio arrivano all'alba

La finanza: «Lei è in arresto». Per 7 ore gli agenti nella casa dell'imprenditore

SAVONA. La Finanza si è presentata all'alba. Il suono del campanello per annunciare la perquisizione e quindi il trasferimento in carcere.

A casa di Fotia, in via Privata Olivetta, i militari sono arrivati alle 6.30 per rimanere sette ore. All'una e mezza è uscito elegantissimo. Poi due auto della Finanza lo hanno portato in carcere a Genova Marassi. I finanzieri si sono presentati in quattro in borghese all'alba. Hanno suonato alla porta e quando lui ha aperto gli hanno subito detto che era in stato di arresto. Lui ha chiesto, dopo aver fatto entrare gli agenti, se poteva contattare il suo avvocato, Emy Roseo arrivata poi poco dopo. I finanzieri hanno perquisito oltre alla casa, dalla camera da letto alla cassaforte con gioielli e preziosi, cassetti e armadi, anche l'auto in garage, un' Audi A6. I quattro agenti delle Fiamme Gialle hanno portato via una serie di documenti, anche di matrice fiscale, che Pietro Fotia, 42 anni, teneva in casa. Documenti che in parte ha consegnato direttamente lui



Pietro Fotia

stesso guardato a vista. Calmo e garbato si è messo a disposizione delle Fiamme Gialle ("prego, fate pure il vostro lavoro") chiedendo l'unica cortesia di "sistemarsi" per andare in carcere. Si è vestito alla sua maniera. In modo elegante e ricercato. Giacca, pantaloni e abiti firmati. Ha tranquillizzato la famiglia. «Vedrete tutto si chiarirà, c'è stato sicuramente un fraintendimento, un malinteso che verrà risolto. Sono molto stupito anch'io, non me l'aspettavo proprio, ma si chiarirà tutto» ha detto in casa.

Questa mattina verrà portato da Genova al carcere di Savona, dove a partire dalle ore 9 si terranno gli interrogatori di garanzia per la convalida dell'arresto. Tra le accuse anche "dichiarazioni fiscali fraudolente". Intanto in merito alle emissioni di fatture gonfiate del 2006 per lavori inesistenti pagate ad anni di distanza dalla Scavo-ter alla "Quasar Costruzioni Generali" (Gandolfo) di Altare è emerso come la Cassa Edile avesse bloccato inizialmente i pagamenti per gli inadempimenti contributivi.



MESSAGGIO ELETTORALE

**CHIUSURA CAMPAGNA ELETTORALE**

RAED MARSON Sindaco

IL POPOLO DELLA LIBERTÀ BERLUSCONI SAVONA

GIOVANE Savona

**VENERDÌ 13 MAGGIO**  
DALLE ORE 19.00  
al CÙ DE BEU - Calata Sbarbaro - Darsena - Savona **MUSICA E BUFFET**

**INTERVENGONO:**  
PARLAMENTARI LIGURI - CONSIGLIERI REGIONALI - PRESIDENTE, ASSESSORI E CONSIGLIERI PROVINCIALI - QUADRI DEL PARTITO

Avv. **PAOLO MARSON** Candidato Sindaco Comune di Savona  
on. **CLAUDIO SCAJOLA**

**Onda**  
CENTRO BENESSERE  
Ambiente accogliente orario continuato 10-23  
Massaggio rilassante corpo  
45 minuti € 30  
Massaggio Thailandese  
60 minuti € 50  
Massaggio Romantico  
45 minuti € 40  
Via Torino 63-65r - Savona - Tel. 331/8263661

PER LE FAMIGLIE DI CARCARE È LA FINE DI UN'EPOCA

ASILO MALLARINI  
CHIUSO  
DA SETTEMBRE



BARBERIS >> 28



AL SANTA CORONA  
PNEUMOLOGIA  
CHIUDERÀ A GIUGNO

Scatta il piano di riassetto ospedaliero dell'Asl savonese. Pneumologia chiuderà il 18 giugno

BERTO >> 30

AFFARI IN ORO  
COMPRIAMO ORO  
Argento-Monete Oro-Dis. Polizze  
Pagamento immediato Contante  
Massime Valutazioni Di Mercato  
...SOLO NOI...  
...LO PAGHIAMO DI PIU...  
Via Pietro Giuria, 25 r - SAVONA  
Tel. 019 4500422 - Cell. 349 4745375

IL SECOLO XIX  
VENERDI 19  
13 MAGGIO 2011



La guardia di Finanza in Comune a Vado: gli inquirenti stanno acquisendo atti in tutti gli enti

IL PRESIDENTE DEL RIVIERA SI "CONFESSA" DAL CARCERE

# «Se ho sbagliato, è stato per amore del basket»

Drocchi questa mattina risponderà al gip

GIANLUIGI CANCELLI

**SAVONA.** «Sono tranquillo. Perché tutto ciò che ho fatto, comprese anche eventuali irregolarità, l'ho fatto senza alcun dolo ed esclusivamente per la squadra di basket e non certo per averne dei benefici personali».

Roberto Drocchi, funzionario del Comune di Vado ma soprattutto sino a due giorni fa candidato di spicco del Pd alle elezioni amministrative per palazzo Sisto, ma anche presidente della Riviera Vado Basket e della Lega nazionale dilettanti pallacanestro, dal tardo pomeriggio di mercoledì è rinchiuso in una cella del carcere di valle Armea a Sanremo. Dopo esser stato svegliato all'alba nella sua abitazione di Savona dagli uomini della Guardia di finanza che lo hanno arrestato con l'accusa di corruzione continuata, falsità in atti pubblici e occultamento di documenti contabili.

Accusato, in parole più semplici, di aver appaltato con procedura diretta alla Scavoter di Pietro Fotia, ma anche all'impresa di Andrea Balacclava, lavori che sarebbero stati urgenti e che invece, forse, non lo erano. In cambio di somme consistenti di denaro. Che, come continua a ripetere sin dai momenti successivi all'arresto, sono però servite esclusivamente per finanziare la squadra di basket di cui è presidente. Oltre 370 mila euro, secondo il calcolo effettuato dagli investigatori delle "fiamme gialle" nel periodo compreso tra il 2006 e il 2009; mentre nello stesso periodo lo sponsor ufficiale del Riviera Vado Basket, la Tirreno Power, ne aveva versati 30 mila, neppure un decimo.

Accuse pesanti, delle quali Roberto Drocchi sembra intenzionato a rispondere già questa mattina al giudice per le indagini preliminari del tribunale di Savona Fiorenza Giorgi che aveva ordinato il suo arresto. «Non ho niente da nasconde-



Drocchi sull'auto della Finanza

re perché so di non aver fatto niente di male - ha ripetuto ieri mattina Roberto Drocchi all'avvocato Mariangela Piccone dello studio Mazzitelli che è andata a trovarlo in carcere - Voglio chiarire al più presto la mia posizione e il modo migliore per farlo mi sembra sia quello di rispondere alle domande che mi saranno poste durante l'interrogatorio di garanzia da parte del gip. Sono tranquillo e certo di poter uscire nel migliore dei modi da questa vicenda».

L'interrogatorio di garanzia di Roberto Drocchi è stato fissato per le tredici a Savona. Ma non si sa ancora se avverrà all'interno del carcere Sant'Agostino, come appare probabile, o nella caserma della Guardia di finanza. Praticamente escluso che possa avvenire a palazzo di giustizia.

Ad assistere il funzionario del Comune di Vado di fronte al gip Fiorenza Giorgi sarà il difensore di fiducia Fausto Mazzitelli.

Il quale, almeno per il momento, non sembra intenzionato a sbilanciarsi più di tanto. «Da quello che ho letto - commenta l'avvocato Mazzitelli - si tratta di un teorema accusatorio piuttosto completo, con tanto di riscontri alle accuse documentate da intercettazioni e filmati. Vedremo domani la specificità delle accuse che saranno rivolte al mio assistito e decideremo sul momento la strategia difensiva migliore da attuare. Diciamo che una buona parte della tesi accusatoria è basata sul fatto che i lavori affidati direttamente avessero carattere di urgenza, e a mio avviso è proprio questo il presupposto che dovremo valutare di fronte al giudice. A parte questo posso però dire sin da adesso che se Drocchi ha commesso delle irregolarità lo ha fatto esclusivamente nell'interesse della squadra di basket».

cancelli@ilsecoloxix.it  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

GLI AVVOCATI A COLLOQUIO A MARASSI CON IL TITOLARE DELLA SCAVO TER

## FOTIA: «SPROPORZIONATA LA MIA CUSTODIA IN CARCERE»

**SAVONA.** «A parte che sono pronto a chiarire ogni aspetto della vicenda, mi sembra che la custodia cautelare in carcere sia sproporzionata al reato che mi viene contestato».

È quanto ieri mattina, nel carcere Marassi di Genova, Pietro Fotia ha ripetuto più volte ai suoi difensori di fiducia, gli avvocati Emy Roseo e Carlo Biondi.

Nella tarda mattinata di oggi Fotia verrà portato dalla polizia penitenziaria a Savona, dove intorno a mezzogiorno verrà sottoposto all'interrogatorio di garanzia da parte del giudice per le indagini preliminari del tribunale, Fiorenza Giorgi. Per il momento non si sa ancora se l'interrogatorio avverrà al quinto piano di palazzo di giustizia, nella caserma della Guardia di finanza o molto più

probabilmente al Sant'Agostino dove per le 11 è previsto l'interrogatorio di Mario Taricco.

Ancora incerta, inoltre, la linea difensiva che verrà adottata. E cioè se Pietro Fotia risponderà alle domande che gli verranno poste dal giudice, o se invece si avvarrà della facoltà di non rispondere. «Decideremo soltanto all'ultimo - sottolinea l'avvocato Roseo - Con il collega Biondi stiamo valutando il da farsi, soprattutto alla luce del fatto che abbiamo ancora tantissimo materiale da esaminare».

Da parte sua Pietro Fotia sembrerebbe intenzionato a rispondere alle domande del giudice, per cercare di chiarire nel più breve tempo possibile la sua posizione. «Il nostro assistito - spiega ancora Emy Roseo - è asso-

lutamente determinato a chiarire al più presto ogni aspetto della vicenda. È sereno, certo di poter chiudere al più presto questa incredibile vicenda giudiziaria. E mi spiego meglio: negli ultimi anni nei confronti di altri noti imprenditori locali ai quali sono state mosse le stesse contestazioni non è mai stato preso alcun provvedimento del genere. Fatti analoghi, o forse ancora più gravi, sono stati ravvisati nelle settimane passate nel ponente della provincia, senza che l'autorità giudiziaria sia arrivata a provvedimenti di custodia in carcere».

E questa mattina alle 11 al Sant'Agostino il giudice Giorgi interrogherà Mario Taricco, il quale continua a proclamarsi innocente e che sarà assistito dagli avvocati Attilio Bonifacino e Carlo Riso.

in liguria | italia | 9 | 13 | 14 maggio 2011

venerdì 13 maggio  
ore 17.30  
Frantoio Sommariva albenga

FEDERICO MOCCIA

dopo gli incontri con  
Paolo Rossi e Federico Moccia:  
OMBRETTA COLLI  
sabato 14 maggio alle 17.30  
al Frantoio Isnardi,  
Isnardi Store - oneglia - imperia

calendario degli incontri  
www.oliveoil.org  
www.teatropossibililiguria.it

TEATRI POSSIBILI LIGURIA  
Direzione Sergio Maifredi Corrado d'Elia

con il sostegno di REGIONE LIGURIA  
con la collaborazione di GABER  
un progetto di sergio maifredi nei frantoi della liguria

Premio Frantoi dell'Arte  
informazioni 329 0540950  
onao@oliveoil.org  
comunicazione@teatropossibililiguria.it

calendario degli incontri  
www.oliveoil.org  
www.teatropossibililiguria.it

Organizzazione delle Nazioni Unite per l'Educazione, la Scienza e la Cultura  
Commissione Nazionale Italiana per l'UNESCO

con il patrocinio di Comune di Imperia Comune di Albenga  
si ringraziano i Frantoi ISNARDI MERANO SOMMARIVA  
per soggiornare in Liguria ME

Tearto SERGIO MAIFREDI

OPERE PUBBLICHE & MAZZETTE

SORPRESA DALLE CARTE: L'EX ODONTOTECNICO DI SANTA RITA ERA BLOCCATO PER LA VICINANZA AL LETIMBRO

# Il vincolo fantasma della scuola per dentisti

Il Comune la vende a Fotia e spuntano gli alloggi: 2 alla moglie di Drocchi

L'INCHIESTA

DARIO FRECCERO

**SAVONA.** «Il Comune di Savona e la politica restano fuori dallo scandalo giudiziario» tuona il Pd. E per dimostrarlo, ieri, il sindaco Federico Berruti si è fatto consegnare dagli uffici comunali l'elenco degli appalti "per somma urgenza" (quelli incriminati di Vado) che Palazzo Sisto ha affidato negli ultimi cinque anni e dove il nome delle tre società dei Fotia (Scavo-Ter, Pdf e Acquaviva) non compare mai. «Mai - taglia corto Berruti - e questo qualcosa significa».

Il punto è che, a parte le procedure di somma urgenza che derogano dalle normali gare d'appalto, il Comune nell'ultimo anno e mezzo ha però intrattenuto almeno tre rapporti con le società incriminate. Nei primi due casi si tratta di appalti per il rifacimento del nuovo canale di piazzale Amburgo e la nuova piazza Bologna vinti dalla Scavo-ter, lavori peraltro definiti «eccellenti» dagli uffici comunali per il modo e la tempistica del cantiere. Ma è la terza operazione la più controversa e non a caso ora compare, anche se senza risvolti penali (almeno per ora), in tre pagine dell'ordinanza di arresto a carico dei cinque savonesi.

L'operazione è quella che la Acquaviva Srl ha completato con il Comune nel quartiere di Santa Rita, in via De Amicis 2: l'acquisto della palazzina di tre piani dell'ex istituto Odontotecnico che da un paio d'anni il Comune tentava di vendere all'asta senza che nessuno si presentasse. La prima tentata vendita risaliva all'ottobre 2008 a 1,6 milioni di euro, poi sono seguite altre due aste deserte nel 2009 a cifre ribassate, fino a meno di 1 milione. Dopodiché, a dicembre 2009, il Comune, pressato dall'esigenza di monetizzare, ha iniziato una trattativa con l'unico acquirente che si era mostrato interessato, appunto la società dei Fotia che fiutava l'affare considerato che nel frattempo il prezzo si era abbattuto a 750 mila euro, meno della metà della prima, e che la variante al Piano regolatore consentiva la trasforma-



Roberto Drocchi scortato dalla Finanza fuori dal Comune di Vado al momento dell'arresto

zione dell'edificio da "funzione pubblica" a "residenziale". Questa trattativa, seguita dagli uffici ma anche dagli amministratori (ne erano informati vari assessori), si è poi concretizzata in una sorta di gara dall'esito scontato visto che non c'erano altri acquirenti e la cifra era largamente nota: l'Acquaviva ha infatti presentato un'offerta in busta chiusa a 750 mila euro che è risultata l'unica. Da qui l'assegnazione e poi l'operazione immobiliare con cui oggi sono stati ricavati otto alloggi di cui ben due venduti a prezzo di favore alla moglie di Drocchi.

**LE DUE TESI**  
**Gli uffici di palazzo Sisto confermano. L'assessore no: «Di vincoli idrogeologici non ricordo nulla»**

Fin qui nulla di strano, a parte ovviamente l'opportunità politica che il Comune conduceva una trattativa con un gruppo imprenditoriale già citatissimo su giornali per i presunti collegamenti mafiosi. Ma c'è un altro particolare che getta un'ombra su questa vicenda: nei giorni prima dell'acquisto, infatti, emerse che l'edificio dell'ex Odontotecnico era inserito in un'area considerata a rischio idrogeologico come quasi tutte quelle vicine al torrente Letimbro e quindi che sarebbero potuti emergere problemi nell'iter di trasformazione in case. Questo particolare sorprese tutti (nel bando di gara non era stato indicato) e per

qualche ora tenne Palazzo Sisto con il fiato sospeso per il timore di far saltare l'affare e non incassare il denaro fondamentale per dare ossigeno alle casse pubbliche. Alla fine si decise di affidare all'acquirente, che si rese disponibile, l'onere di un'ulteriore perizia tecnica scaccia-rischi che certificasse l'agibilità del problema idrogeologico e la soluzione del caso. Cosa che fu fatta, con l'Acquaviva che affidò questa perizia ad un ingegnere di fiducia, ed il Comune che tirò un sospiro di sollievo potendo concretizzare la vendita. Oggi di questa vicenda si ricordano bene gli uffici comunali («sì, c'era bisogno di una perizia ma alla fine se ne occupò il privato») un po' meno gli amministratori. «Io di problemi idrogeologici non ricordo nulla - dice l'assessore al Bilancio Luca Martino - bisognerebbe chiedere ai responsabili del patrimonio che forse ne sanno di più. Io questa vicenda l'ho seguita per quello che riguarda il bilancio perché questo edificio faceva parte del piano di dismissioni su cui puntavamo per fare cassa. La cifra di vendita era in linea con la base d'asta ribassata rispetto al tentativo precedente cui non si presentò nessuno. Quel che è successo dopo la trasformazione in alloggi non riguarda più il Comune ma i rapporti tra privati di cui non so nulla. Preciso ancora che lo stabile non l'abbiamo venduto con una trattativa privata ma ricevendo un'offerta in busta chiusa dal compratore». Questa vicenda ora è tornata d'at-

tualità perché sull'ordinanza di custodia cautelare che ha portato in carcere sia Pietro Fotia sia Roberto Drocchi, ci sono quasi tre pagine dedicate all'argomento perché Drocchi, attraverso sua moglie (Silvia Battistelli), un anno fa (13 maggio 2010) ha comprato dalla società Acquaviva ben due unità abitative, al secondo piano, alla cifra complessiva, «e scontata» secondo la Finanza, di 440 mila euro. E nelle carte dell'inchiesta ci sono telefonate e re-

**L'AFFARE**  
**Silvia Battistelli, moglie di Drocchi, ha comprato dai Fotia due case per 440 mila euro**

soconti del dialogo tra i due e anche altre persone riguardanti la paura (di Drocchi) che la notizia del suo acquisto diventasse di dominio pubblico con tutto ciò che ne sarebbe derivato visto il momento "mediatico" dei Fotia e il suo ruolo politico nel Pd. Una paura fondata: non a caso ieri il Pd, e il sindaco Berruti in particolare, alla notizia dell'acquisto sono saltati sulla sedia per la rabbia e l'incredulità.

freccero@ilsecoloxix.it

IN CAMPO NOI PER SAVONA

## PONGIGLIONE: «È LA MAFIA LA VERA MINACCIA PER LA SICUREZZA»

**SAVONA.** Una richiesta di «inversione di tendenza» e una manifestazione di solidarietà sul caso-inchiesta. La prima porta la firma di Daniela Pongiglione, candidata sindaco di Noi per Savona. «Proprio martedì ho sostenuto che la vera emergenza, per quanto riguarda la sicurezza, non viene dall'immigrazione, come ci vogliono far credere la Lega e Berlusconi, ma dall'infiltrazione dei sistemi mafiosi - ha scritto - A Savona è più che evidente la necessità di una reale inversione di tendenza nel fare politica e nel modo di amministrare. In questo momento, da parte di chi gestisce il potere, sono fondamen-



Daniela Pongiglione

tali analisi e autocritica. Ma non desidero fare sciacallaggio. Per fortuna c'è la Magistratura. Lasciamole svolgere il suo compito». Mentre la solidarietà, "morale", al sindaco Berruti, è arrivata dai Socialisti. «Alla vigilia delle elezioni c'è sempre il tentativo di creare confusioni per recuperare qualche voto - hanno scritto - chi lo fa è in malafede e rende evidente la propria difficoltà di raccogliere consensi. Non è il caso dei socialisti a cui in queste ore è arrivata la vicinanza e il sostegno del segretario nazionale Nencini e tanti autorevoli dirigenti del partito tra cui Intini, Craxi, Solazzo, Del Bue e Pia Locatelli.



**GENOVA, ARTE IN MOVIMENTO**

II° concorso nazionale di danza  
 29 maggio 2011 ore 15.00  
 Teatro G. Modena  
 Ge.Sampierdarena

Sede organizzativa:  
**Futura Ballet Academy**  
 Via P.Pastorino, 34/6-Genova Bolzaneto  
 Tel. 3470313308/fax 0108686409  
 e-mail info@futuraiballet.com  
 www.futuraiballet.com



L'ex scuola di via De Amicis 2 (Santa Rita) venduta dal Comune e ora trasformata in un complesso residenziale

LA "DISTANZA" TRA SINDACO E PARTITO

# Tra Berruti e Pd feeling al minimo «Serve rinnovare»

## Lo sfogo: meno attenzione al potere

DARIO FRECCERO

**SAVONA.** Non lo dice chiaramente ma l'amarrezza è tanta che vorrebbe quasi dire basta e mollare tutto. Resta in disparte rispetto a difese e precisazioni del "suo" Pd sul terremoto giudiziario ma perché in lui prevale lo sconforto, l'incredulità, l'impressione. Dell'arresto di Roberto Drocchi è l'unico ad aver usato parole umane («mi auguro che Roberto possa dimostrare la propria estraneità ai fatti, la vicenda mi colpisce molto e mi addolora») oltre a quelle doverose di condanna. Lo ha fatto perché con Drocchi aveva un rapporto di stima e simpatia, avrebbe messo la mano sul fuoco su di lui, e per questo il terremoto è stato sì uno choc ma soprattutto un dolore e quasi un tradimento. Sono giornate pesanti per Federico Berruti, il sindaco uscente del centro-



Federico Berruti

sinistra che fino a qualche settimana fa credeva di affrontare una gita e invece si dirige verso una due giorni elettorale incerta e pure malinconica. Non lo dice ma sente di correre quasi in solitaria perché con il Pd il feeling è basso e si capisce anche dal modo di reagire allo choc degli arresti: da una parte ci sono Di Tullio, Martino, Strinati e gli altri big del partito che fanno gruppo e non smettono di incontrarsi da ore, dall'altra c'è lui che si isola in Comune o nel suo ufficio e giurano si ritrovi molto di più nei rapporti con la sua lista civica, quella trentina di rappresentanti della società civile senza esperienza politica che lui ha chiamato in campo per portare una ventata d'aria fresca e iniziare l'operazione di rinnovo della classe politica che ritiene necessaria. Va letto anche così, come una fuga e insieme un altolà ai partiti, altolà che sarà curioso vedere come si concretizzerà in caso di successo, l'appello al voto che ieri Berruti ha diffuso e sa tanto di voglia di voltare pagina. «Sono convinto che sia necessario un radicale rinnovamento della politica e di coloro che la praticano in posizioni di responsabilità - ha scritto - più giovani, più donne, più persone capaci, ma soprattutto più attenzione ai bisogni reali dei cittadini, meno attenzione agli equilibri di potere,

maggiore propensione a rischiare la propria poltrona, meno prudenza nei rapporti con i poteri economici. Dobbiamo sfatare i luoghi comuni secondo i quali le virtù dei politici sarebbero il cinismo e scaltrezza

**LUOGHI COMUNI**  
Le virtù dei politici non sono il cinismo e scaltrezza

te più fragile che invece andrebbe tutelata. Pensate solo ai riflessi sul mondo del sport dilettantistico. Un modello sul quale il Pd ha creato ampie parti del proprio consenso e che i fatti di oggi dimostrano come debba essere diverso». Sempre Di Tullio ieri ha poi corretto il tiro rispetto all'ammissione del giorno prima sul fatto di aver saputo in anticipo da Drocchi dell'esistenza dell'accertamento a suo carico. «Desidero precisare che Drocchi mi aveva informato, a liste ormai chiuse, che erano in corso verifiche della Finanza sulle sponsorizzazioni della società sportiva di basket - è il chiarimento - quindi non aveva svelato al sottoscritto né che era in corso un'indagine della Finanza né tantomeno che essa riguardava il suo ufficio in Comune a Vado. Comunque in ogni caso, e lo ribadisco, la lista era già stata consegnata alla commissione elettorale del Comune e quindi non c'era più tempo per ritirarla, cosa che diversamente avremmo fatto».

D. FREC.

STATI GENERALI DEL PARTITO RIUNITI IN PIAZZA SISTO

## «DROCCHI? SI DIMETTA O SARÀ ESPULSO»

Il segretario Pd Di Tullio replica a Vacca: non siamo come Berlusconi, qui da noi le regole sono severe

IL CASO

**SAVONA.** Nel Pd la tensione resta alta. Anche la giornata di ieri è stata un continuo susseguirsi di telefonate, riunioni, incontri, per fare il punto e capire che fare e soprattutto cosa dire nel caso di novità dell'inchiesta giudiziaria. Al mattino nella sede del Pd con tutti i big del partito savonese più l'avvocato Franco Vazio di Albenga, al pomeriggio con l'arrivo anche dei big "genovesi", il segretario ligure Lorenzo Basso e Giovanni Lunardon, ufficialmente venuti per Livia Turco (parlava alla Ubik), ufficiosamente anche per parlare del caso-Drocchi e concordare una linea comune per le prossime ore. Linea comune che si è poi concretizzata nello stringato comunicato stampa con cui il segretario Livio Di Tullio ha risposto all'accusa del giorno prima del pari grado del Pdl Santiago Vacca che aveva chiesto "garanzie" sul fatto che irregolarità simili a quelle vadesi non fossero state commesse anche sul Comune di Savona.

«Il coordinatore del partito di Berlusconi accusa il Pd di aver "scaricato" il nostro candidato al consiglio comunale arrestato per le vicende di Vado Ligure e poi ci chiede di rispondere su quanto avvenuto in città negli ultimi cinque anni - ha scritto Di Tullio - Quanto alla prima accusa vorremmo far notare che il Pd, a differenza della Pdl e di Berlusconi, pur facendo sempre valere i principi garantisti ha regole interne molto severe in questo genere di situazioni che prescindono dalla colpevolezza o meno dell'indagato e che prevedono l'immediata sospensione dal partito nel caso di candidati. Ed in caso di elezione prevedono l'espulsione se la persona indagata non si dimette. Questo a prescindere della colpevolezza o meno della persona in questione. Tra Pd e Pdl abbiamo regole diverse e si vede, così come siamo di-

versi e lo restiamo volentieri anche nei giudizi: noi non pensiamo che nelle Procure ci siano le "toghe rosse" ma solo magistrati che fanno il loro lavoro».

E poi ancora: «Quanto alla seconda accusa - prosegue Di Tullio - preferiamo ribadire il concetto espresso dal giudice per le indagini preliminari che ha firmato l'ordinanza per gli arresti in cui, a nostro parere, si fuggano tutti i dubbi: "la politica in questa vicenda non c'entra e non c'entra il ruolo nel consiglio comunale savonese del dirigente comunale vadesi"».

Repliche che non hanno convinto Vacca. «Questa vicenda - ha scritto il segretario Pdl - ci deve insegnare come sia opportuno evitare frammistioni tra partito, gestione politica e ruoli sociali. Inevitabilmente si creano quelle aree grigie che favoriscono il rischio di modelli di potere errati, lontani dalla gente per bene e che quando scoppiano, come è successo in questi giorni a Savona, creano profonde lacerazioni del tessuto sociale intaccando anche quella par-



**NON ESISTONO LE TOGHE ROSSE**

Noi non pensiamo che nelle Procure ci sono le toghe rosse, ma solo magistrati che fanno il loro lavoro

LIVIO DI TULLIO  
segretario Pd



**RICADUTE SULLE SOCIETÀ**

Riflessi sullo sport dilettantistico, modello sul quale il Pd ha creato ampie parti del suo consenso

SANTIAGO VACCA  
segretario Pdl

LA MANIFESTAZIONE DI PROTESTA DAVANTI AL COMUNE

## MAXI STRISCIONE DEI "GRILLINI" IN PIAZZA SISTO PER LA LEGALITÀ

**SAVONA.** Non poteva che arrivare dagli attivissimi e originalissimi "grillini" di Milena Debenedetti la manifestazione più forte per stigmatizzare il rapporto tra funzionari pubblici e imprese in odore di mafia. Ieri pomeriggio dal palazzo di piazza Sisto IV che "guarda" lateralmente il Comune è stato srotolato un maxi striscione di dieci metri per dieci con il simbolo del Movimento Cinquestelle di Beppe Grillo e sopra la frase "legalità e trasparenza: fuori la mafia dallo Stato!".



freccero@ilsecoloxix.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

OPERE PUBBLICHE & MAZZETTE

PERQUISITO L'UFFICIO DELL'ISPETTORE DELLA MOBILE. IL QUESTORE: «ASPETTIAMO CON SERENITÀ L'ESITO DELL'INCHIESTA»

# Ha un nome la "talpa" della questura: è Tesio

Il poliziotto accusato di aver svelato le indagini: «In quei colloqui niente che abbia a che fare col mio lavoro»

EMANUELE ROSSI

**SAVONA.** La presunta "talpa" dentro la Questura di Savona è già venuta allo scoperto. Ed è con stupore e sgomento che l'ispettore accusato (secondo le carte dell'inchiesta sul giro di tangenti intorno alla Scavo-ter intratteneva rapporti poco chiari con l'imprenditore arrestato Piero Fotia) reagisce alle conclusioni espresse dal Gip Fiorenza Giorgi. Lo stesso stupore con cui la Questura tutta ha accolto la notizia della perquisizione che l'altro ieri la Guardia di Finanza (accompagnata da un poliziotto) ha condotto nell'ufficio e poi nell'abitazione di Roberto Tesio, ispettore della squadra mobile savonese e segretario provinciale del Siulp, il più importante sindacato di polizia.

Tesio, 47 anni, una delle "colonne" della squadra mobile savonese, secondo l'ordinanza di arresto con cui sono finiti in carcere Fotia, Drocchi, Taricco e Balaclava, sarebbe il «funzionario della Questura di Savona, il quale con ogni evidenza svela ai predetti notizie di loro interesse apprese nell'esercizio delle sue funzioni».

Di fatto Tesio non è funzionario ma ispettore, ma al di là delle definizioni, è proprio lui il poliziotto indagato e di cui si parla nelle carte dell'inchiesta.

La conferma arriva dal diretto interessato, attualmente in congedo ordinario: «Io e la mia famiglia spiega Tesio con la voce scossa dagli ultimi eventi - assistiamo increduli a quello che ci sta succedendo. Spero al più presto di poter chiarire la mia posizione davanti alla magistratura, nella quale ho piena e incondizionata fiducia». Dovrà chiarire soprattutto il contenuto dei suoi incontri con i fratelli Fotia, rilevati dalle Fiamme Gialle in più

occasioni nel retro del negozio di Taricco, dove si erano dati appuntamento con una serie di telefonate anch'esse finite (intercettate) all'interno dell'inchiesta. «Posso assicurare e spero di poter spiegare presto che niente di ciò che ho detto a Fotia poteva avere a che fare con la mia attività in polizia o di investigatore della squadra mobile». Con cosa allora? «Questo non posso spiegarlo ora perché c'è un'indagine in corso».

Roberto Tesio è presidente del Quiliano calcio che recentemente ha festeggiato il ritorno in Promozione dopo dodici anni. Inevitabile pensare a quel suo ruolo, anche alla luce di quanto emerso nel caso di

Drocchi e del Riviera Vado. Ma l'ispettore non si sbilancia: «Non voglio tirare in mezzo realtà che non c'entrano. Parlerò con i magistrati e chiarirò tutto».

In Questura intanto ieri il Questore Vittorino Grillo e il capo di gabinetto Massimo Molinari hanno voluto chiarire la massima collaborazione della polizia alle indagini: «Aspettiamo con fiducia e serenità il lavoro degli investigatori ma vogliamo anche sottolineare la nostra vicinanza al nostro collega coinvolto nell'indagine che speriamo possa dimostrare la propria innocenza e collaborare all'accertamento delle responsabilità». Al di là delle parole di circostanza, però, l'impressione è che tra le mura di via dei Partigiani l'accostamento di un poliziotto esperto e considerato come Tesio con Fotia non sia affatto stato gradito. E che quindi presto l'ispettore potrebbe essere spostato dal suo ufficio nella "mobile" e affidato ad altro incarico almeno sino a che la sua posizione non sarà chiarita del tutto.

emanuele.rossi@ilsecoloxix.it  
© RIPRODUZIONE RISERVATA



**ISPETTORE E PRESIDENTE DEL QUILIANO**

Roberto Tesio, 47 anni, è ispettore di polizia presso la squadra mobile, segretario provinciale del Siulp e presidente del Quiliano calcio.



L'ingresso del negozio di chiavi e serrature di proprietà di Mario Taricco

PUGNO

## GLI AGENTI NELL'APPARTAMENTO DI VIA GIACCHERO SOPRA IL NEGOZIO IN CASA DELLA "LAVANDERIA" TARICCO SPUNTA UNA COLLEZIONE DI ROLEX: SEQUESTRATA

### L'INCHIESTA

**SAVONA.** La casa di via Giacchero, sopra lo storico negozio di proprietà di Mario Taricco, è stata setacciata stanza per stanza dai militari della Guardia di Finanza. E in una di quelle stanze le Fiamme gialle hanno trovato quella che ritengono essere una prova delle "regalie" di cui il commerciante godeva per il suo ruolo nella "cricca" degli appalti. Si tratta di una collezione completa di orologi di grande valore, soprattutto di marca Rolex.

Orologi che però secondo l'uomo arrestato mercoledì mattina sono solo frutto di una grande passione. «Taricco è un grande appassionato di rolex, per questo ne sono stati ri-

trovati così tanti», risponde il suo avvocato Attilio Bonifacino, che ha potuto incontrarlo prima che fosse portato in carcere mercoledì. «Non credo sia il momento di fare dichiarazioni - dice il legale - in attesa di vedere nello specifico cosa viene contestato al mio assistito, sicuramente si può affermare che paga per il fatto di essere amico di Fotia. Probabilmente ha commesso una leggerezza delle cui implicazioni non era pienamente a conoscenza».

Anche Tesio, amico di Taricco e, secondo l'accusa, "talpa" di Pietro e Donato Fotia all'interno della polizia, aveva in un primo momento scelto l'avvocato Bonifacino come legale. «Gli ho consigliato di rivolgersi a un collega», dice l'avvocato.

Il commerciante di chiavi è considerato, nell'indagine, il principale "lavatore" di denaro per conto della Scavo Ter di Fotia e delle aziende



Un Rolex Yacht-Master II

coinvolte nel giro di denaro intorno agli appalti. In particolare le fatture versate alla Scg poi confluivano nei conti di Taricco «senza che possa essere alcuna spiegazione e causale economica e che il predetto ha provveduto, pressoché contestualmente, a monetizzare tali somme, in modo da rendere non accertabile la destinazione del denaro». Dalle anomalie sul suo conto corrente e sugli assegni incassati la Finanza ipotizza

proprio questo suo ruolo. Nell'ordinanza di arresto che Taricco aveva incassato la quasi totalità degli assegni circolari «ad eccezione dell'assegno n. 3200050912, dell'importo di 5.000,00, monetizzato allo sportello direttamente da De Maestri Roberto (e che è ragionevole ipotizzare costituisca il corrispettivo ottenuto personalmente da De Maestri a fronte della emissione di fatture per operazioni inesistenti)». La posizione di De Maestri è proprio una di quelle al vaglio degli inquirenti come quella di Giuseppe Lobifaro e dei fratelli Alberto e Andrea Baccino implicati nel "vorticoso" giro di fatture false. De Maestri ha infatti gestito dal 2005 al 2008 la Scg (Società Costruzioni Generali) che ha fatturato lavori alla Scavoter nei cantieri Ferrovia "San Lorenzo - Andora" ed ex Metalmetron a Savona.

A.P./E.ROS.

## GIÀ PRONTO PER FOTIA MA DROCCHI FA RETROMARCIA SGOMBERO NEVE, L'APPALTO SU MISURA POI ANNULLATO PER PAURA

**VADO.** La necessità di far perdere un appalto per non dare troppo nell'occhio alla luce degli articoli di giornale che riportano notizie di controlli e indagini sulla famiglia Fotia. Un appalto neve destinato alla Scavo-ter, fatto su misura, secondo l'accusa e pilotato dal funzionario Drocchi. E poi fatto "saltare" nei mesi scorsi per motivi di opportunità dopo che in Comune a Vado i dipendenti avevano fatto presente al dirigente Drocchi come l'azienda fosse sotto la luce dei riflettori per diverse indagini. Apprese da articoli di giornali che riportavano i controlli e i sequestri patiti dall'azienda "amica" nel cantiere ex Metalmetron di via Stalingrado nell'ambito dell'indagine sulla gestione e smaltimento dei rifiuti coordinata dal pm Danilo Ceccarelli. Poi gli articoli di stampa sulle circostanze in odore di 'ndrangheta come l'arresto del cognato (Mario Versaci) originario di Africo a casa di Donato Fotia e poi la presenza in passato al funerale del boss Francesco Fazzari a Borghetto.

Nell'ordinanza di custodia cautelare firmata dal Gip Fiorenza Giorgi si legge a pag. 31: «La assegnazione alla Scavoter srl del servizio relativo all'emergenza neve non è andata a buon fine. In quanto il servizio è stato assegnato ad un'altra impresa, la "Forestal srl" con sede

in Campo Ligure (Genova), in conseguenza delle notizie di stampa nel frattempo pubblicate che collegavano la società dei fratelli Fotia a diverse vicende penali». Poi nell'ordinanza del Gip che ha accolto la richiesta di arresto per Drocchi si chiarisce ulteriormente: «Il fatto che Drocchi abbia preferito assegnare l'appalto ad una ditta diversa dalla Scavo Ter non inficia e neppure sminuisce i rapporti confidenziali tra lo stesso Drocchi ed i

Fotia, anzi dimostra ancor di più come il Drocchi tema che i rapporti privilegiati con detta impresa possano finire sotto l'attenzione della stampa facendo così emergere i comportamenti illeciti sino ad allora posti in essere».

In sintesi secondo la Finanza Drocchi avrebbe preferito il "male minore". Ovvero far perdere un appalto ("comunque poco remunerativo") alla Scavoter "che fattura 10 milioni di euro all'anno", pur di non rischiare di portare sotto i riflettori dei media locali il "connubio esistente". Dopo le notizie pubblicate sui giornali Drocchi in un'intercettazione e telefonica con un dipendente comunale chiarisce come dopo gli articoli di stampa "sta più attento a dare lavori alla Scavoter".

A.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MESSAGGIO ELETTORALE

Committente Responsabile Confartigianato Savona



**COSTRUIAMO INSIEME LO SVILUPPO DEL COMUNE DI SAVONA  
LE PROPOSTE DI CONFARTIGIANATO**

In occasione delle imminenti elezioni comunali, Confartigianato Savona ha sottoposto ai candidati sindaco e consiglieri la condivisione di un documento contenente cinque proposte per lo sviluppo del settore artigiano e delle piccole imprese. La sottoscrizione del documento è un impegno a concertare e cooperare con l'associazione per la realizzazione di questi punti.

Hanno sottoscritto il documento:

Candidati Sindaco

Simone Anselmo (PCL)

Ugo Ghione (La Destra)

Federico Berruti (Coalizione di Centro Sinistra)

Paolo Marson (Coalizione di Centro Destra)

Milena Debenedetti (Movimento 5 Stelle)

Daniela Pongiglione (Noi per Savona)

Giovanni Genta (FLI)

I candidati al consiglio comunale che hanno condiviso il documento sono consultabili sul sito [www.confartigianatosavona.it](http://www.confartigianatosavona.it)

**Publirama** S.p.A. concessionaria per la pubblicità locale  
P.zza Piccapietra 21 - 16121 Genova - tel. 010 53641 - fax 010 543197

concessionaria per la pubblicità nazionale  
Via Nervesa, 21 - 20139 Milano - tel. 02/574941 - fax. 02/5740.0444

IL SECOLO XIX

LE LETTERE

Scrivere a: lettere@ilsecoloxix.it  
Fax: 010.5388.587  
Piazza Piccapietra 21 - 16121 Genova

Giochi, l'anomalia nella gestione

La trasmissione televisiva *Report* di domenica scorsa ha messo a nudo, come sempre, alcune anomalie proprie ed esclusive del nostro Paese. Mi riferisco alle concessioni dei giochi (Lottomatica, Sisal e Snai) che, pur essendo debitori con lo Stato per cifre astronomiche che risolverebbero gran parte del debito pubblico, continuano a gestire in regime di monopolio il grande business come esattori per conto dei Monolodi di Stato. Tutto ciò è incredibile. Se la memoria non mi inganna, qualche anno fa l'inchiesta del *Secolo XIX* sui gestori delle slot machine ottenne dei risultati e sembrava aver scosso i centri di potere dei Monolodi ma, purtroppo, non è servita a debellare il malcostume tuttora esistente tra biscazzieri e politica. Stando così le cose, la tanto sbandierata lotta all'evasione, promessa e poco attuata dall'attuale compagine governativa, resterà una chimera.

G. TERRAMOCCIA E-MAIL

Spagge, concessioni uguale recupero

La vicenda delle concessioni di demanio marittimo dimostra ancora una volta come il dibattito sulla concorrenza sia (furbescamente) disordinato, un po' come già ci è capitato di assistere nel caso delle libere professioni. Come si fa a pensare che un imprenditore investa fior di milioni se cinque anni dopo quel bene forse non sarà più il suo, come potrebbe mai ammortizzare il suo investimento? Avrebbe un senso limitare nel tempo il possesso di un pacchetto di maggioranza in una S.p.A.? No, evidentemente. E allora, non è lo stesso nel caso delle attività balneari? Inoltre la concorrenza si pone più in termini di spazio che di tempo: molte spiagge italiane sono sotto utilizzate, e il risultato è che spesso spiaggia libera è sinonimo di abbandono, ed è solo grazie alla meritoria azione di volontari ambientalisti o delle Pro-loco che in qualche modo queste preservano una decente fruibilità; che cioè quei volontari svolgono il lavoro che, anche per un legittimo interesse privato, svolgerebbe un qualunque imprenditore concessionario. Giusto per fare un esempio, in Versilia manca forse la concorrenza? Da Torre del Lago a Forte dei Marmi vi sono centinaia di stabilimenti e dunque opportunità di scelta per il consumatore. Non è che il problema per il nostro turismo balneare sono proprio quelle spiagge del tutto prive di un sano ed efficace intervento imprenditoriale?

GIORGIO PIERAZZINI LA SPEZIA

Testamenti, record che non sorprende

Sul *Secolo XIX* del 6 maggio ho letto l'interessante e utile articolo sul testamento nel quale è scritto che, da una statistica, a sorpresa rispetto al numero di abitanti, la Liguria è la regione che detiene il primato della citata figura giuridica; in merito vorrei però dire che quella sorpresa non mi sorprende poi

tanto, tenendo presente che la spiegazione credo si possa trarre da un altro servizio di qualche anno fa nel quale la Liguria risultava la regione con il maggior numero di anziani, e un motivo c'era, e cioè che la bella regione da sempre è la dimora preferita da tante persone in età avanzata che, dopo una vita di lavoro fra le brume e i freddi padani, decisero - e decidono - saggiamente di trasferirsi definitivamente in quella che, per antonomasia, è chiamata "la Riviera". Se poi si tiene presente il fatto che la stessa è molto vicina a Piemonte e Lombardia, due regioni ricche e popolate, il trofeo di regione più vecchia e prima nei testamenti, che ovviamente di solito non si fanno a cinquant'anni, la cosa diviene ancora più chiara.

GABRIELE BARABINO E-MAIL

Rifiuti elettronici, cancellato il riuso

A Torino è stato riportato in vita un *Apple I*, vero e proprio cimelio dell'informatica domestica. Il miracolo è stato possibile grazie a chi ha conservato questo oggetto per tutto questo tempo anche se ormai del tutto inservibile. Una cosa simile potrebbe non essere più possibile tra 50 anni, a causa delle norme attuali che prevedono che il riuso venga quasi eliminato, si rischia di non trovare più nulla. Tutto deve essere demolito, triturato e ridotto ai minimi termini per ricavarne preziose materie prime. Fino a pochi anni fa esistevano centri di raccolta dei rifiuti elettronici dove si poteva mettere in atto il riuso di apparecchi che non erano più moderni ma comunque funzionali, oggetti che un domani potrebbero ancora servire per leggere o estrarre dati da supporti magnetici che nessuno usa più. Non si potrà più fare nulla del genere. Tutto deve essere distrutto anche se funzionante, viene bruciato petrolio per ricavarne altri oggetti simili che faranno le stesse cose.

MARIO ROSSI E-MAIL

Eni, impossibile comunicare via web

Ormai per comunicare con Eni è necessario scrivere ai giornali. Infatti il sito web è ingestibile e chiaramente sviluppato da gente avulsa da qualsiasi esperienza con portali di servizio, oltretutto carente di competenze ortografiche ("bolletta"). L'ultima in ordine di tempo è un bug che impedisce di contattare il servizio clienti o il webmaster stesso: difatti il portale chiede di registrarsi come nuovo utente, anche se si è già effettuato il login ai propri servizi online, il che rende ovviamente impossibile ottenere il servizio richiesto ("Lo username esiste già" - Ma no!). Qualche settimana fa avevo pure scoperto che è diventato impossibile uscire dai propri servizi online: se si devono verificare due utenze, bisogna attendere i comodi del portale perché avvenga il logout automatico! Infine, sempre riferendomi al sito, ho chiesto a un operatore telefonico d'inviami per mail "il pdf della bolletta" e mi stava passando il "Punto Di Fornitura"; e si è pure infastidito della mia incredulità!

BRUNO DE GIUSTI E-MAIL

ELEZIONI NEL FANGO

LADY LETIZIA ALLA BAT-CAMPAGNA

MAURO BARBERIS

La cosa più saggia, a proposito della corrida in cui si sono trasformate le elezioni al Comune di Milano, l'ha detta Umberto Bossi: «Meglio non esagerare troppo». Cioè, esagerare sì; ma non troppo. Questa autentica perla di saggezza, peraltro, è arrivata in ritardo; erano già stati in tanti, a esagerare troppo.

Il primo, naturalmente, era stato lo stesso presidente del Consiglio: che ha deciso di trasformare anche l'elezione del sindaco di Milano nell'ennesimo referendum sulla propria persona. E si capisce: gioca in casa, e la vittoria del candidato del centrosinistra Giuliano Pisapia - grande penalista e persona perbene - è roba da fantascienza. Ma se il premier vuole davvero mostrare la sua forza elettorale, verrebbe da dire, allora perché cerca di evitare come la peste i referendum veri: quelli sul nucleare, sulla privatizzazione dell'acqua e sul legittimo impedimento?

Comunque sia, l'esempio del Capo è stato alla fine seguito anche dal sindaco uscente, Letizia Moratti in Moratti: a meno che non sia stata la sua imitatrice, Paola Cortellesi, a calunniare Pisapia, andando a ripescare vicende di quarant'anni fa, o che non sia stato uno sceneggiatore di Zelig a passarle il foglietto sbagliato, l'altra sera, su Sky.

Certo che noi professori di diritto buttiamo davvero via il nostro tempo, quando a lezione ci sforziamo di distinguere fra amnistia, prescrizione e assoluzione: tanto poi il tigrizolomino dice che il premier è stato assolto quando il suo reato è solo andato prescritto, e la stessa ex ministra dell'Università va a raccontare che il suo avversario è stato amnistiato, quando invece è stato assolto. Con che cuore, d'ora in poi, potremo bocciare chi confonda le tre cose, se a farlo per primi sono il sindaco di Milano, il direttore del Tg1 e il presidente del Consiglio?

Eppure, nonostante le armi di distrazione di massa profuse per confondere le acque, qualcosa si è capito lo stesso; anche le accuse che oggi si scambiano i due candidati sembrano di livello, natura e consistenza diverse.

Cominciamo da quelle rivolte a Pisapia: famoso avvocato milanese che non ha mai nascosto di provenire dalla sinistra extraparlamentare, ma che è sempre stato un borghese benestante, e comunque abbastanza ricco da essere difficilmente sospettabile di concorso morale nel furto di un furgone. Perché, non ci credete, proprio questa è l'accusa: di aver condiviso, in gioventù, una casa nella quale altri, in sua assenza, avrebbero deciso di rubare un furgone.

Come se non bastasse, l'accusa proviene da Roberto Sandalo: già conosciuto in Lotta conti-



Letizia Moratti, sindaco uscente di Milano, nell'incontro-scontro con Giuliano Pisapia

nua come Roby il pazzo, poi terrorista di Prima Linea, poi collaboratore della polizia, poi infiltrato nella Guardia padana, più di recente arrestato di nuovo per rapina e per attentati a centri culturali islamici. Un caso di scuola di macchina del fango, si direbbe: come se io mi candidassi a sindaco, e qualcuno ricordasse sui giornali che da piccolo mi mettevo le dita nel naso.

Le accuse rivolte al figlio della sindachessa, Gabriele Moratti, sono forse ancora più risibili: ma aprono squarci sulla Milano di cui entrambi, lady Letizia e il rampollo, sono una simpatica espressione. Nel luglio scorso, come molti ricorderanno, il rampante Gabriele è stato indagato dalla magistratura per la vicenda dell'acquisto di un capannone industriale, del quale ha mutato la destinazione d'uso senza chiedere l'autorizzazione al Comune materno. A colpire

l'immaginazione popolare, peraltro, non è stata questa banale vicenda immobiliare, ma la trasformazione del capannone in un lussuoso loft in stile Batman: bat-cucina da duecentomila euro, bat-vasca da idromassaggio, bat-piscina coperta e infine bat-caverna con ring per esercitarsi nelle arti marziali.

Pure qui non ci crederete, ma per questa vicenda, degna della batmaniana Gotham City, un vigile e un funzionario del Comune di Milano rischiano dai tre ai dieci anni di reclusione per falso ideologico: durante i sopralluoghi, infatti, avrebbero inavvertitamente sbagliato le inquadrature delle foto. Si ignora se - come pare sia in voga nei circoli più esclusivi dell'ex capitale morale - la bat-casa fosse occasionalmente frequentata da bat-tone: ma questo non ci vieta la più immonde bat-tutacce.

L'EDITORIALE

L'INCHIESTA DI SAVONA E LA SINISTRA GIÙ DAL PERO

dalla prima pagina

Però nessuno, a quanto pare, se ne è dato troppo pensiero. Le voci non sono state controllate, i Comuni hanno continuato a intessere rapporti di affari con Pietro Fotia (e andranno chiarite le circostanze della cessione a una società di quest'ultimo di uno stabile da parte dell'amministrazione savonese), gli imprenditori hanno fatto altrettanto.

Perché i soldi girati alle società sportive creano consenso che si trasforma in voti, perché i Comuni con l'acqua alla gola hanno bisogno di-

sperto di fondi, perché c'è la crisi e le imprese hanno necessità di lavorare, perché alla fine ci guadagnano tutti. E allora tanto vale chiudere un occhio.

Prevedo già l'obiezione: non c'era alcun provvedimento giudiziario né, fino almeno agli ultimi giorni, nessuna notizia di inchieste che giustificasse un intervento da parte della politica. Ma è un'obiezione che non regge. La politica e la società civile non possono delegare le loro scelte alla magistratura. Ci sono motivi di opportunità che suggeriscono di sciogliere legami peri-

colosi a prescindere dal tintinnare delle manette. Se invece continuerà a vigere il principio che "pecunia non olet", che il denaro non puzza, la sinistra resterà quello che è: un insieme di amministratori, alcuni buoni altri meno, senza un vero perché.

P.S.: per dovere di trasparenza i lettori devono sapere che *Il Secolo XIX* ha percepito dall'azienda del signor Fotia cinquecento euro nel 2009 e duemilacinquecento euro nel 2010 per la pubblicazione di inserzioni pubblicitarie. Dalla fine del 2010, cioè dal momento in cui la direzione è venuta a conoscenza di questi introiti, la pubblicità non è stata più accettata e non lo sarà in futuro.

UMBERTO LA ROCCA

larocca@ilsecoloxix.it  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

DIRETTORE RESPONSABILE  
UMBERTO LA ROCCA

VICEDIRETTORE VICARIO  
ALESSANDRO CASSINIS

VICEDIRETTORE  
LUIGI LEONE

CAPOREDATTORE CENTRALE  
MASSIMO RIGHI

STAFF CENTRALE  
RICCARDO MASSA  
ROBERTO ONOFRI  
MARCO PESCHIERA  
NICOLA STELLA  
ANDREA CASAZZA

ART DIRECTOR  
MASSIMO GENTILE

PRESIDENTE  
CARLO PERRONE  
AMMINISTRATORE DELEGATO  
STEFANO SISTI  
CONSIGLIERI  
LUCA ASCANI  
FRANCO CAPPARELLI  
NATHALIE COLLIN  
GUGLIELMO MAISTO  
ALESSANDRO PERRONE

REDAZIONE  
SEGRETERIA  
TEL. 010.5388403  
FAX: 010.5388426  
e-mail: segreteria@ilsecoloxix.it

STAFF CENTRALE  
FAX: 010.5388630  
e-mail: staff@ilsecoloxix.it

CRONACHE  
GENOVA E BASSO PIEMONTE  
TEL. 010.53881 FAX 010.5388629  
e-mail: genova@ilsecoloxix.it  
CHIAVARI  
TEL. 0185.36881 FAX 0185.368838  
e-mail: chiavari@ilsecoloxix.it  
LA SPEZIA  
TEL. 0187.77861 FAX 0187.778638  
e-mail: laspezia@ilsecoloxix.it

SAVONA  
TEL. 019.840261 FAX 019.8402645  
e-mail: savona@ilsecoloxix.it  
IMPERIA  
TEL. 0183.76971 FAX 0183.272962  
e-mail: imperia@ilsecoloxix.it  
SANREMO  
TEL. 0184.590911 FAX 0184.591785  
e-mail: sanremo@ilsecoloxix.it

EDITRICE PROPRIETARIA S.E.P.  
Sede Legale  
Piazza Piccapietra, 21  
16121 Genova  
PUBBLICITÀ  
Publirama Spa - Sede di Genova  
Piazza Piccapietra, 21 16121 Genova  
TEL. 010.53641 FAX 010.543197  
e-mail: info@publirama.it  
web: www.publirama.it

INDIRIZZO  
Direzione generale,  
Amministrazione e Tipografia  
Piazza Piccapietra, 21  
16121 Genova  
TEL. 010.53881  
Il responsabile del trattamento dei dati di uso redazionale è il Direttore Responsabile (d. lgs. 30/06/2003 n. 196)

STAMPATO DA  
SAN BIAGIO STAMPA S.p.A  
Via al Santuario  
N.S. della Guardia 43P-43Q  
TEL. 010.7231711-FAX 010.7231740  
REGISTRAZIONE TRIBUNALE DI  
GENOVA N.7424 DEL 17-06-1924

